



Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
e Media Impresa
Associazione Territoriale di Ragusa

PUBBLICAZIONE N.5
Ragusa 07 giugno 2019

Centro Studi
CNA
RAGUSA

Autoriparazione, settore in profonda evoluzione Quali sono gli scenari per le nostre Imprese del settore?

Il mondo dell'autoriparazione sta vivendo profondi ed importanti cambiamenti: già adesso si cominciano a intravedere queste modifiche e gli scenari che riguarderanno sia i costruttori che gli autoriparatori.

Nel mondo dei costruttori di auto, si rileva un'importante tendenza ad acquisizioni finanziarie e fusioni orientate alla costituzione di aziende e gruppi industriali più potenti ed influenti.

Queste aggregazioni hanno, tra le tante, un'aspirazione precisa: provare a monopolizzare anche il mercato relativo alla gestione dei servizi del dopo vendita (Aftermarket). L'avanzare delle nuove tecnologie sta aiutando ad affermare questo tipo di ambizione. Infatti, le nuove motorizzazioni (elettriche, ibride, a celle combustibili, ecc.), i carburanti alternativi, i nuovi materiali, le nuove tecniche e le nuove pratiche di diagnosi non fanno altro che rafforzare il ruolo delle industrie costruttrici.

Quella che è la nostra immagine dell'automobile fra pochi anni sarà preistoria.

Uno dei temi su cui le fabbriche automobilistiche puntano con forza riguarda la connettività: automobili direttamente collegate con la casa madre. Questo processo si sviluppa in due direzioni: da una parte la connettività relativa all'utente, che nel veicolo trova un raccordo fra sé stesso e il resto del mondo, su vari livelli e con l'interazione di vari dispositivi di assistenza alla guida; d'altra, la connettività fra l'automobile e la fabbrica. I nuovi modelli sono già in grado di indicare gli interventi di manutenzione dei quali necessitano grazie a sistemi di connessione remota con i centri di assistenza.

Di fronte a questo scenario scaturisce di conseguenza una domanda: le attuali officine e le Imprese di servizi che operano nel nostro territorio come si stanno preparando per affrontare questo nuovo contesto?

Osservando i dati pubblicati da Movimprese, ed in particolare quelli relativi alle attività indicate nella Sezione G della classificazione ATECO (*Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli*), si evince come nel Registro Imprese della Camera di Commercio, al 31 dicembre 2018, sono iscritte 1.188 Imprese ricadenti nel settore dell'autoriparazione.

Tabella n. 1

Anno	Imprese individuali	Società di Capitali	Società di Persone	Totale Imprese iscritte al R.I.
2009	781	128	226	1.135
2010	777	138	226	1.141
2011	781	143	224	1.148
2012	777	148	216	1.141
2013	764	154	221	1.139
2014	780	170	191	1.141
2015	760	177	214	1.151
2016	761	196	213	1.170
2017	753	211	215	1.179
2018	751	229	208	1.188

Elaborazione Centro Studi CNA Ragusa su dati Movimprese

Come si può rilevare dalla precedente tabella n. 1, negli ultimi dieci anni le Imprese del settore sono cresciute di numero, ma all'interno delle stesse vi è stata una flessione delle attività svolte in forma individuale ed un aumento delle società di capitali, mentre le società di persone hanno subito una lieve decremento.

La situazione al 31 dicembre 2018 - indicata nei diagrammi 1, 2 e 3 - è la seguente: 751 Imprese individuali, pari al 63%; 229 società di capitali, pari al 20%; 208 società di persone, pari al 17% (diagramma 1). Il 54% di queste Imprese, cioè 645 attività, è organizzato in forma artigianale (diagramma 2); all'interno di queste il 78%, pari a 502 attività, ha forma individuale, il 17%, pari a 111 attività, sono società di persone, il 5%, pari a 32 attività, sono società di capitali (diagramma 3).

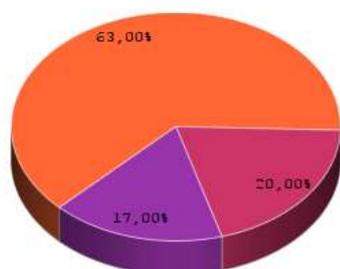


Diagramma 1

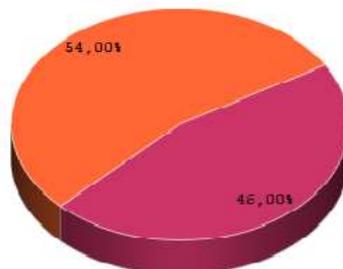


Diagramma 2

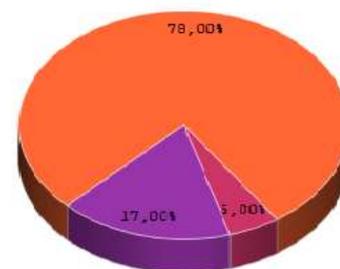


Diagramma 3

Esaminando in modo più specifico il settore artigiano, si deduce come lo stesso negli ultimi dieci anni, rispetto al dato complessivo del Registro Imprese, abbia subito un lento ma continuo arretramento. Nel 2009, le 720 attività artigianali rappresentavano oltre il 63% delle Aziende iscritte nel Registro Imprese.

In particolare, come evidenziato dalla tabella 2, dal 2012 in poi l'arretramento delle attività artigiane è diventato via via più evidente soprattutto nelle Imprese individuali e nelle società di persone, mentre le società di capitali, in particolare le Srl, sono lentamente cresciute.

Tabella n. 2

Anno	Imprese Individuali	Società di Capitali	Società di Persone	Totale Imprese Artigiane
2009	576	18	126	720
2010	565	18	127	710
2011	573	20	127	720
2012	564	21	122	707
2013	561	20	125	706
2014	542	24	127	693
2015	542	24	123	689
2016	530	27	118	675
2017	516	28	117	661
2018	502	32	111	645

Elaborazione Centro Studi Cna Ragusa su dati Movimprese

Analizzando l'assetto strutturale di queste attività è subito emerso come la loro organizzazione sia caratterizzata da una forma gestionale poco differenziata. La forma artigiana, come dimostrano i dati, è ancora quella più adatta per governare queste attività. C'è il titolare/amministratore che rappresenta il vertice strategico ed esercita direttamente sia il controllo economico quanto il potere di direzione e coordinamento. I collaboratori, gli operai, sono un valore aggiunto. Infatti, quando raggiungono un buon livello di professionalità in alcuni casi possono assumere autonomamente delle decisioni, mantenendo su di sé la responsabilità di coordinamento e di indirizzo delle linee di sviluppo dell'attività. Va comunque sottolineato come questo modello organizzativo sia chiuso al proprio interno e quindi poco collaborativo con gli altri.

Risulta chiaro come complessivamente le attività del territorio legate alla filiera dell'auto, tra alti e bassi, mostrino una più che sostanziale tenuta rispetto agli scenari che sono stati illustrati in premessa a questo studio. Ma questa "resistenza" è dettata da un fatto specifico: la provincia di Ragusa ha un parco macchine ampio ma relativamente anziano. 67 auto ogni 100 abitanti, 219.118 autovetture al 31 dicembre 2018 (dati ACI), dove oltre il 40% delle stesse ha un'età media superiore ai 10 anni. Ecco perché il settore tiene. C'è un parco auto vecchio che ciclicamente ha bisogno di manutenzione. Ma non sarà sempre così; anzi già da ora non è così. Sempre dai dati dell'ACI viene fuori che nel 2015 in Italia le auto elettriche immatricolate erano 4.384, mentre quelle ibride erano

85.348; nel 2018 le auto elettriche immatricolate sono 12.156 e quelle ibride sono 244.484.

Il panorama dell'alimentazione e quindi la meccanica e la componentistica stanno cambiando rapidamente. Sono interessanti i dati presi sempre dall'ACI relativi alla nostra provincia e illustrati nella tabella 3.

Tabella n. 3

Anno	Auto Elettriche	Auto Ibride	Totale
2015	14	143	157
2016	20	232	252
2017	25	406	431
2018	36	568	604

Elaborazione Centro Studi Cna Ragusa su dati ACI

In quattro anni si è passati da 157 a 604 modelli a nuova alimentazione e tecnologicamente più avanzati. E' chiaro che stiamo parlando di numeri ancora poco significativi rispetto alle oltre 200 mila auto a benzina o gasolio che circolano in provincia, ma è più che significativo il balzo in avanti fatto in pochissimo tempo da questi nuovi modelli.

Di questo passo, in pochi anni, il panorama del parco auto, e più complessivamente della mobilità, sarà molto diverso dall'attuale. Serve iniziare a pensare a come non farsi trovare impreparati. E' importante capire che è già in atto una trasformazione nella percezione dell'auto: non più vista come status symbol, ma come strumento di lavoro. L'auto soddisfa l'esigenza della mobilità ma i costi di gestione della stessa cominciano ad essere onerosi e per questo la proprietà del mezzo non è più strettamente necessaria. Stanno iniziando a proliferare nuove forme di fruizione, come il noleggio a lungo termine, l'auto condivisa da più persone (car sharing) e più in generale il fenomeno della "social mobility".

Per queste nuove realtà, così come per l'utenza tradizionale, la qualità del servizio diventa un obiettivo centrale, ma sempre più complesso, e richiederà cooperazione fra le varie attività del settore per le attrezzature, i software e vari tipi di servizi. Quello che oggi stanno facendo le grandi case automobilistiche deve, o dovrebbe, essere fatto (con le dovute differenze) dagli attori della filiera dei servizi all'auto, e in particolare dalle Imprese di autoriparazione. Serve cominciare a pensare ad un futuro, non molto lontano, fatto di integrazione e progettualità condivisa.

Investire su queste cose significa soprattutto capire che per quanto sofisticato sia uno strumento, è sempre l'uomo, sia esso fornitore o cliente, il centro di interesse

di tutta la tecnologia che lo circonda. È fin troppo evidente: si sta affermando un nuovo modo di pensare l'auto e il suo possesso e con esso un differente approccio ai servizi del dopo vendita. I clienti degli autoriparatori non sono più solo i proprietari ma anche, e sempre di più, i gestori delle flotte e questo significa inevitabilmente che si rende necessario costruire differenti modelli di erogazione dei servizi.

Per affrontare queste nuove sfide serve conoscenza, serve formazione, serve condivisione, serve cambiare mentalità, serve fare rete. Se non si iniziano a colmare e ad incrementare le competenze richieste si rischia seriamente di rimanere fuori dal mercato.

E' venuto il tempo di avviare l'aggregazione basata su contratti associativi, accordi di collaborazione, partecipazione a gruppi di Imprese o anche alla semplice collaborazione informale, per superare i problemi e i limiti dovuti alla dimensione, sviluppando economie di scala, economie esterne e di conoscenza che riducono i rischi e i costi.

Solo così si potranno colmare i gap conoscitivi dovuti alla continua innovazione tecnologica ed elettronica delle autovetture, lasciando il cliente pienamente soddisfatto dell'intervento fatto sul suo veicolo. La strada della collaborazione tra Imprese non è affatto facile; si passa da un modello di mercato competitivo ad uno collaborativo, ma il gap culturale ed economico che le piccole e medie Imprese hanno rispetto alle grandi Imprese si può colmare soltanto creando una rete di relazioni di reciproco sostegno e rapporti collaborativi, per migliorare la competitività e creare così un nuovo ciclo economico produttivo.



RAGUSA

Via Psaumida, 38 - 97100 Ragusa

Tel. 0932 686144

Fax 0932 686151

Mobile 3925317229

www.cnaragusa.it

ragusa@cna.it



CNA Territoriale Ragusa